

Piccole Suore Missionarie della Carità
(Don Orione)
Casa generale
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
www.suoredonorione.org



*PSMC, 100 anni:
“...gratitudine... passione... speranza...
per svegliare il mondo!”
(Papa Francesco)*

Prot. MG 51/15

CARISSIME SORELLE,

Qualche settimana fa, la Liturgia, ci offriva il testo del Vangelo di Luca: “*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore*” (Lc 4,18-19). Sono le parole del profeta Isaia, che Gesù proclama all'inizio della sua predicazione e che sintetizzano in maniera splendida tutta la sua missione profetica e messianica.

Nel contesto di queste parole del Vangelo, che sento rivolte fortemente a noi, alle nostre comunità, alle nostre opere e servizi, alle nostre missioni: “*lo Spirito del Signore è su di noi... Lui ci invia... Lui proclama su di noi un anno di grazia del Signore!*”, annuncio con profonda gioia, **a tutte le Piccole Suore Missionarie della Carità**, e anche a tutta la Famiglia orionina, amici, famiglie e benefattori, **L'APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE NEL QUALE, CON SPIRITO RICONOSCENTE, CELEBREREMO IL CENTENARIO DI FONDAZIONE, CHE SI CHIUDERÀ L'8 DICEMBRE 2015, SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA VERGINE MARIA.**

CON UN CUORE RICONOSCENTE...

La gioiosa celebrazione del nostro Centenario di fondazione è, senza dubbio, la gioia che scaturisce dalla “**memoria riconoscente**” per quanto il Signore ha fatto attraverso il nostro Santo Fondatore Don Orione, ma particolarmente per mezzo di coloro che, con grande fede e fiducia, hanno accolto il suo messaggio e hanno aderito ai suoi ideali: “*andate, seminate la carità di Gesù Cristo con le parole, con le vostre opere, sacrificatevi, fate olocausto della vostra vita... piegatevi con caritatevole dolcezza alla comprensione dei piccoli, dei poveri, degli umili... perché nel più misero degli uomini brilla l'immagine di Dio*”¹.

Risuonano con maggiore forza nei nostri cuori, le parole di Papa Francesco nella Lettera Apostolica ai Consacrati: “*In questo Anno sarà opportuno che ogni famiglia carismatica ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico, per ringraziare Dio che ha offerto alla Chiesa così tanti doni che la rendono bella e attrezzata per ogni opera buona. Raccontare la propria storia è indispensabile per tenere viva l'identità, così come per rinsaldare l'unità della famiglia e il senso di appartenenza dei suoi membri. Non si tratta di fare dell'archeologia o di coltivare inutili nostalgie, quanto piuttosto di ripercorrere il cammino delle generazioni passate per cogliere in esso la scintilla ispiratrice, le idealità, i progetti, i valori che le hanno mosse, a iniziare dai Fondatori, dalle Fondatrici e dalle prime comunità*”².

¹ Cfr. Costituzioni delle PSMC, Art. 41-42.

² Papa Francesco, Lettera Apostolica ai Consacrati in occasione dell'Anno della Vita consacrata, Vaticano, 21-11-2014.

Quindi, l'inizio di questo Anno giubilare significa per tutte le PSMC, l'inizio di un anno, nel quale il nostro amore alla vocazione orionina ricevuta, alla Congregazione e al carisma, diventa "azione di grazie", memoria e stupore, gioia e celebrazione.

Non manchi in questo anno il ricordo ed il ringrazieremo per i tanti "si" generosi e pieni che hanno dato le Consorelle dagli inizi fino ad oggi, per il coraggio e il sacrificio con cui hanno dato fondamento a ciò che noi oggi siamo e abbiamo, per la generosità delle prime "missionarie ad gentes" e di tante che si sono poi lanciate a portare Cristo e il carisma nelle terre lontane dell'America, dell'Europa, dell'Africa e dell'Asia.

Ringraziare anche il Signore per la santità di vita di Sr. M. Plautilla, di Madre M. Tarcisia, di Sr. M. Bontà, e di tante che, magari, abbiamo conosciuto e gustato della loro testimonianza di vita vera, bella e buona.

Ringraziare per i cammini di obbedienza al Concilio Vaticano II, per l'apertura e le proposte formative di rinnovamento, per gli infaticabili sforzi di espansione e di comunione interculturale e per la creatività della carità attraverso i tantissimi servizi con cui siamo presenti nel mondo...

Questa "**memoria riconoscente**" è, come dice il Papa, "*un modo anche per prendere coscienza di come è stato vissuto il carisma lungo la storia, quale creatività ha sprigionato, quali difficoltà ha dovuto affrontare e come sono state superate. Si potranno scoprire incoerenze, frutto delle debolezze umane, a volte forse anche l'oblio di alcuni aspetti essenziali del carisma. Tutto è istruttivo e insieme diventa appello alla conversione. Narrare la propria storia è rendere lode a Dio e ringraziarlo per tutti i suoi doni*"³.

"CON PASSIONE REDENTRICE...!"

Certamente, questa "**memoria riconoscente**" non rimane ferma, fissata nel "passato", ma diventa fonte e sorgente di nuovo impulso, di rinnovato slancio, di ardente e coraggiosa "**passione**" perché "*lo Spirito del Signore è su di noi... e ci ha consacrato con l'unzione, ci ha mandato per annunziare... per proclamare... per predicare!*"⁴.

Il "**passato**" è il luogo del "Deo gratias"! Il "**presente**" è il luogo dell'"*eccomi! Mandame!*"! **Dalla gratitudine nasce la passione!**

Il Signore continua ad affidare oggi a noi, orionine, la sua Chiesa, i suoi poveri! La celebrazione di 100 anni di vita non possono lasciare "tranquillo" il nostro cuore missionario orionino. Gesù oggi ci richiama a "**uscire**" verso le nuove "**terre**" di missione, che troviamo nelle nuove povertà del nostro tempo storico, nell'oggi del nostro essere PSMC: "*ci ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista!*"

La celebrazione del nostro Centenario sarà offerta gradita al Signore e alla Chiesa, se riusciamo, specialmente in questo anno, a rinnovare la nostra "**passione**", ad avvicinare "i poveri" con il "*balsamo della carità*", a renderci vicine alle varie "*prigionie*" generate dall'emarginazione, dall'indifferenza, dai sistemi escludenti e settari, dalle ingiustizie e dalle nuove solitudini e orfanità, in cui si trovano tanti fratelli e sorelle di tutte le culture, età e condizioni. Celebreremo veramente il Centenario se riproviamo a toccare la "*carne di Cristo*" nei "ciechi" di oggi: coloro che non vedono il senso della vita, che non vedono la luce della fede, della pace, dell'amore, della dignità umana, della libertà... a loro ci "**invia**" di nuovo Gesù oggi, con quella "**passione**" propria del cuore di Don Orione.

Questo sarà il modo più bello e più giusto di "**celebrare**" il nostro Centenario. Don Orione, ancora una volta, ci indica il "modo", il "modo suo": "*amare in tutti Cristo; servire a Cristo nei poveri; rinnovare in noi Cristo e tutto restaurare in Cristo; salvare sempre,*

³Para Francesco, ibidem.

⁴Cfr. Lc 4, 18ss.

salvare tutti, salvare a costo di ogni sacrificio, con passione redentrice e olocausto redentore... Portiamo con noi e ben dentro di noi il divino tesoro di quella carità che è Dio... Il tempo che è passato, più non l'abbiamo: il tempo che è a venire non siamo sicuri d'averlo: sol dunque questo punto del tempo presente abbiamo, e più no... non dobbiamo avere il tempo di "volgere il capo a mirare l'aratro", tanto la nostra missione di carità ci spinge e c'incalza, tanto l'amore del prossimo ci arde, tanto il divino cocente foco di Cristo ci consuma. Noi siamo gli inebriati della carità e i pazzi della croce di Cristo crocifisso... Avere un gran cuore e la divina follia delle anime"⁵.

Carissime sorelle, questa è la nostra "**identità**", il senso della nostra vita e la ragione della nostra presenza nella Chiesa e nel mondo. Non avremo celebrato in "*verità*" il nostro Centenario, se in questo anno non si riaccende, non si risveglia con generosità, con speranza e audacia, con gioia e con passione la nostra "*identità*", il nostro essere con la vita e nella vita, ciò che il nostro nome ci indica: "**Piccole Suore Missionarie della Carità**"!

PER "SVEGLIARE" IL MONDO...

Il forte appello di Papa Francesco è per noi tutto un programma: "**uscite, per svegliare il mondo!**".

Non possiamo rimanere nella teoria della frase o nello "*slogan*" da inserire nelle bacheche o nelle "circolari", ma dovrà essere per noi, figlie di Don Orione, una sfida e un invito a rivedere tutta la nostra vita, il nostro "*stile di vita*", il nostro stile di relazioni, fra di noi e con i laici, con "tutti" i laici, il nostro stile apostolico e la significatività evangelizzatrice delle nostre opere, delle nostre strutture, di tutte le nostre azioni. Valutare tutto alla luce della "**profezia**", non dell'efficienza umana, dello spirito di "*conservazione*" o della paura del nuovo.

Il Papa attende dalla vita consacrata questo "**risveglio profetico**"!

*"Mi attendo che "**svegliate il mondo**", perché la nota che caratterizza la vita consacrata è la profezia... Il profeta riceve da Dio la capacità di scrutare la storia nella quale vive e di interpretare gli avvenimenti: è come una sentinella che veglia durante la notte e sa quando arriva l'aurora... Mi attendo dunque non che teniate vive delle "utopie", ma che sappiate creare "altri luoghi", dove si viva la logica evangelica del dono, della fraternità, dell'accoglienza della diversità, dell'amore reciproco... diventare sempre più il lievito per una società ispirata al Vangelo, la "città sul monte" che dice la verità e la potenza delle parole di Gesù"⁶.*

Questo "*anno di grazia del Signore*", che Gesù ha proclamato all'inizio del suo tempo "*messianico*", è per noi "**l'anno della profezia**", "**l'anno del risveglio profetico**" del nostro carisma e della nostra identità orionina femminile, "**l'anno dell'uscire**", "**l'anno per scomodarci**", "**l'anno del dinamismo e della creatività**": "*ci vuole un illuminato spirito di intrapresa, se no certe opere non si fanno; la vostra diventa una stasi, non è più vita di apostolato, ma è lenta morte o fossilizzazione. Avanti, dunque! Non si potrà far tutto in un giorno, ma non bisogna morire né in casa, né in sacrestia: fuori di sacrestia!*"⁷.

Quindi, non finisca questo nostro Anno giubilare senza un "**segno profetico**" concreto, visibile e luminoso, in ogni Provincia, in ogni comunità, in ognuna personalmente, che, come una "**sveglia di carità**", desti dal sonno e dall'indifferenza l'ambiente nel quale viviamo e ci muoviamo.

⁵ Lo spirito di Don Orione, Vol. 1, La nostra spiritualità.

⁶ Papa Francesco, ibidem.

⁷ Scritti 32,245, da Tortona, 12 gennaio 1930.

“SOTTO IL MANTO DI MARIA...”

“La Congregazione è particolarmente consacrata a Maria SS., Immacolata e Misericordiosissima Madre di Dio; e sta sotto le ali della Divina Provvidenza e sotto il manto di Maria come una bambina”⁸.

Non possiamo vivere questo anno Centenario, così bello e significativo per tutte noi, senza rimetterci nelle mani, sul cuore e sotto il manto di Maria, la nostra Celeste Fondatrice.

In tutto Maria ci è madre e modello. In Lei troviamo la sintesi della storia di tutti i tempi, in Maria si compendia il passato, il presente ed il futuro della storia della Salvezza.

Maria, nel canto del *Magnificat*(Lc 1,46-55), ci insegna:

- a **“guardare il passato”** con *“memoria riconoscente”* : *“ha soccorso Israele suo servo, ricordandosi della misericordia come aveva promesso ai nostri padri...!”*;
- a **“vivere il presente”** con stupore e *“passione”*: *“l’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore... grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente!”*;
- ad **“abbracciare il futuro”**, perché Maria è una donna di *“speranza”*: *“...d’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata... di generazione in generazione la sua misericordia, si stende su quelli che lo temono...!”*.

Dalla mano di Maria, potremo ripercorrere ogni giorno di questo anno giubilare, sicure di camminare sulla via giusta che ci condurrà a Gesù e ad ogni fratello e sorella.

Maria ci condurrà sulla via che porta ad ogni *“periferia”* per offrire la parola ed il gesto opportuno, da vere *“missionarie della carità, che vuol dire Missionarie di Dio perché Dio è carità; che vuol dire missionarie di Gesù Cristo, perché Gesù Cristo è Dio ed è Carità; che vuol dire missionarie cioè evangelizzatrici, e serve dei poveri”⁹.*

Dalla mano di Maria, canteremo anche noi, in questo Centenario, il *Magnificat* con la nostra vita e con la nostra azione!

Maria, il cui nome tutte felici portiamo, non come solo gesto di devozione, ma come *“riproduzione”* del suo amore e dedizione totale a Cristo e ai fratelli, è e sarà sempre la stella dell’evangelizzazione che ci guiderà al porto sicuro.

Senza Maria, la nostra Congregazione perderebbe la sua identità; Don Orione lo descrive con il suo infinito amore e devozione: *“si può dire che è tutta opera di Maria: è sorta per opera di Maria, crebbe per opera di Maria, si mantiene per opera di Maria. Noi dobbiamo tutto a Maria: ragione quindi per esserLe devoti, per dimostrarLe la nostra riconoscenza... Iddio non volle venire a noi che per mezzo di Maria e noi non possiamo andare da Dio che per mezzo di Maria. Chi ci condurrà sani e salvi al monte del Signore?...chi ci condurrà al lido sospirato? Chi ci difenderà dalle insidie nemiche? ...Maria è la nostra difesa, perché Ella ci è Madre dolcissima, è la nostra avvocata, la speranza nostra, Maria è Colei in cui dobbiamo riporre ogni nostra fiducia. Oh la Madonna SS. sia sempre nella nostra mente nel nostro cuore, nei nostri studi, nel lavoro, in tutte le nostre azioni! Maria, sempre Maria”¹⁰.*

Il nostro Centenario sarebbe incompleto senza Maria!

Cantiamo insieme, nelle varie lingue in cui è stato tradotto, quel antico e bel canto, tanto caro a Don Orione, che identificava gli amori e lo slancio missionario dei primi tempi, il canto che con amore e abbandono filiale hanno cantato le nostre prime *“missionarie”*, e che anche noi abbiamo ripetuto nei nostri primi anni di formazione:

⁸ Scritti 18,148; manoscritto delle Prime Costituzioni delle PSMC, Buenos Aires, 12 settembre 1935.

⁹ Costituzioni PSMC, Art. 1.

¹⁰ Scritti 71,193-194, 19 aprile 1915.

“solchiamo il mare infido, d’un mondo traditore, al sospirato lido, chi mai ci condurrà: Maria, pietosa e bella, del mare lucente stella! Maria, speranza nostra, guida di noi sarà!”.

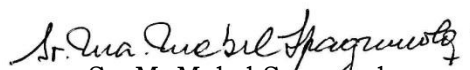
Maria, speranza nostra, sicure nelle sue mani e sotto la sua guida, condurrà la piccola “barca” della nostra Congregazione sui mari della fede, della speranza e della carità, perché possiamo risplendere con la “**profezia**” della carità nella Chiesa: vere e gioiose **Piccole Suore Missionarie della Carità!**

Abbraccio fraternamente, con affetto e con gioia nel Signore, ognuna di voi e ci uniamo nella comune preghiera di ringraziamento e di lode: buon “*compleanno*” a tutte! Questa volta possiamo cantare anche, l’augurio in polacco: “*Sto lat! Sto lat!*” (cento anni, cento anni!) e cheil Signore ci benedica tutte, tutte!!

Deo gratias, et Mariae!!

Ave Maria, sempre!

Vostra sorella


Sr. M. Mabel Spagnuolo
Superiora generale

Buenos Aires (Argentina), 1° febbraio 2015.
Apertura dell’Anno Centenario di Fondazione delle PSMC

Nota: la presente circolare serve a tutte come illuminazione anche per le riflessioni e gli impegni del Tempo di Quaresima, che è anche vicino.

È importante situare la nostra riflessione di quaresima in sintonia, sia con la proposta del Documento finale dell’Assemblea generale, sia con la programmazione del Consiglio provinciale o regionale per questo Anno, che riguarda la “*via purgativa*”.

La meditazione sulla sfida dei nostri 100 anni insieme alle proposte dell’Anno della Vita consacrata, sono, senza dubbio, una provvidenziale opportunità per “*decidere*” personalmente e comunitariamente, l’inizio di un vero cammino di santità, in docilità allo Spirito Santo, che vuole aiutarci a “*disimparare*” l’uomo vecchio, per “*imparare*” gli atteggiamenti e lo stile nuovo secondo il cuore di Cristo e di Don Orione oggi. Auguro a tutte un fecondo cammino di trasformazione, che ci conduca alla gioia piena della vita nuova nel Cristo Risorto! E che anche noi, PSMC, risorgiamo con Lui!